

IDATI DELLA PANDEMIA. Guardando le regioni, il maggiore incremento dei contagi si registra in Lombardia (2.587)

Oltre 17mila casi e 522 vittime Sale ancora il tasso di positività

Diminuiscono i ricoveri, gli infettati crescono di poco
Sebastiani, del Cnr: «Siamo in piena terza ondata»
E la fondazione Gimbe sostiene: «Serve il lockdown»

Enrica Battifoglia
ROMA

I ricoveri diminuiscono, il tasso di positività risale, i nuovi casi aumentano di poco: tutti i valori stanno registrando da giorni lievi oscillazioni che, considerate su scala settimanale, danno il quadro di una situazione in stallo. «Un surplace sull'orlo di un precipizio», la definisce il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma, ma che riesce comunque a tenere. Un equilibrio che andrebbe tutelato con misure rigorose, rileva la fondazione **Gimbe** nel suo monitoraggio settimanale. Nel frattempo l'Italia si troverebbe nel pieno della terza ondata dell'epidemia, secondo i calcoli del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picone del Consiglio Nazionale

delle Ricerche (Cnr-Iac): la nuova curva avrebbe toccato il picco e starebbe scendendo, anche se fra molte incognite. I dati del ministero della Salute registrano 17.246 nuovi casi in 24 ore, pari a un incremento del 9%, rilevati con 160.585 tamponi contro i 175.429 del giorno precedente. Di conseguenza il tasso di positività è salito del 19%, raggiungendo il 10,7% dal 9% del giorno prima. I decessi sono aumentati di 522 in 24 ore (+3%) e gli ingressi sono stati 164, mentre i ricoveri in terapia intensiva sono stati 22 in meno (-1%), per un totale di 2.557. I ricoverati nei reparti ordinari sono complessivamente 23.110, 415 in meno rispetto al giorno precedente. Gli attualmente positivi sono 561.380, in calo nelle ultime 24 ore di 3.394, mentre dall'inizio dell'emergenza sono 1.694.051 le persone guarite, con un incremento di 20.115 in un giorno.

Guardando alle regioni, il maggiore incremento dei contagi si registra in Lombardia, con 2.587, seguita da Veneto (2.076), Sicilia (1.867), Lazio (1.816), Puglia (1.524) e Campania (1.294).

«È una situazione di stasi, che indica comunque come le misure adottate durante le vacanze di Natale abbiamo funzionato», osserva Marinari. «Natale e Capodanno non sono stati una catastrofe, ed è quello che si voleva ottenere, adesso è importante continuare a seguire la situazione, in attesa dei dati della riapertura dopo il periodo natalizio. Quello che è certo - aggiunge - è che non ci sono spazi per allentare le precauzioni». «Il vaccino non è una soluzione immediata e serve adesso il lockdown», osserva la fondazione **Gimbe**. Nel frattempo i calcoli di Sebastiani, del Cnr, indicano che la terza ondata di pandemia di Covid-19 ha raggiunto il picco in Italia, ma con molte

incognite perché la curva, piegata grazie alle misure più severe del periodo natalizio, potrebbe tornare a salire. A indicare che «siamo nel pieno della terza ondata», dice Sebastiani, sono le analisi sull'andamento della curva relativa alla percentuale dei positivi sui casi testati e dalla curva relativa alla percentuale dei positivi sui tamponi. •

«È una situazione di stasi, che indica come le misure adottate a Natale abbiano funzionato»



Test sierologici in ospedale



Peso: 32%